



Tratta 29 Grimaldi-Ventimiglia

Lunghezza complessiva	7.76km
Tempo di percorrenza	3h30min
Dislivello totale	160 m
Percentuale percorso in salita	26%
Percentuale percorso in discesa	32%
Percentuale sentiero su fondo naturale	11.84%
Percentuale sentiero su fondo asfaltato	26%
Percentuale sentiero su fondo selciato	62%
Percentuale sentiero su altro tipo di fondo	0%



Descrizione generale:

Partendo dal confine di stato italo-francese, il Sentiero Liguria raggiunge in breve le coste alte e le calette ciottolose dei Balzi Rossi, tocca i famosi Giardini di Villa Hanbury per attraversare Latte, località costiera di ville e giardini segreti. Da qui in breve si raggiunge Ventimiglia vecchia, la parte più antica e ricca di storia di questa città di confine.

Descrizione del percorso:

Il percorso ha inizio nell'ampio parcheggio di Grimaldi in prossimità del confine di stato italo-francese. Si attraversa Corso Francia e la zona dei Balzi Rossi e del Museo Preistorico su di un percorso a fondo naturale che si sviluppa lungo costa sino a raggiungere una breve galleria, Galleria Dogana, a partire dalla quale, il percorso si trasforma in una trafficata strada asfaltata comunque attrezzata di largo marciapiede.



Museo Preistorico dei Balzi Rossi

Il Museo Preistorico dei Balzi Rossi rimase per lunghi anni come era stato originariamente concepito, semplice completamento della visita alla Barma Grande, caverna all'interno della quale erano state rinvenute due sepolture paleolitiche e dei resti di elefante. Durante la Seconda Guerra Mondiale furono arrecati gravi danni ai reperti paleolitici e alle strutture espositive: il Museo, acquisito dallo Stato, fu riaperto solo nel 1955. L'attuale allestimento, completato nel 1994 grazie all'ampliamento degli spazi espositivi ottenuto con la costruzione del nuovo edificio museale, si inserisce in un percorso integrato di visita del Museo e dell'area archeologica. Dalla nuova grande sala, in cui è illustrata la storia delle ricerche ai Balzi Rossi, si passa alla visita delle grotte del Caviglione e di Florestano e del Riparo Mochi e alla presentazione degli scavi più recenti, sui due piani del vecchio edificio museale completamente ristrutturato. Sul retro della nuova costruzione è tuttora visibile la stratigrafia incontrata nel corso dei lavori e scavata dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria con la collaborazione di M. Cremaschi (1990-1992).



Balzi Rossi

Le grotte dei Balzi Rossi si aprono ai piedi di una suggestiva parete rocciosa di calcare dolomitico del Giurassico superiore alta circa 100 metri, che costituisce la linea di costa tra la frazione Grimaldi (Ventimiglia) e la frontiera francese. Il nome della località è dovuto all'arrossamento superficiale della parete rocciosa (nel dialetto di Mentone, Baussi Russi, rocce rosse). E' un importantissimo insediamento preistorico con relativo museo, meritevole di una visita accurata.



Proseguendo verso Ventimiglia, sono facilmente raggiungibili i giardini botanici di Villa Hanbury facenti parte del SIC di Capo Mortola.



Giardini Botanici di Villa Hanbury

Giardini botanici Hanbury sorgono sul promontorio della Mortola e coprono un totale di 18 ettari. L'aspetto paesaggistico è tipicamente all'inglese, con vialetti irregolari e romantici rustici pergolati e patii, con la pittoresca vista del mare sullo sfondo. Il parco è anche attraversato da un tratto dell'antica strada consolare via Julia Augusta. I giardini furono realizzati a partire dal 1867, grazie alla passione del viaggiatore e commerciante di tè Sir Thomas Hanbury che decise di stabilirsi sulla costa ligure, ed acquistò dapprima il palazzo dei marchesi Oregio di Ventimiglia, tuttora esistente, e successivamente i terreni circostanti. Nel 1960 lo stato italiano acquistò il complesso, e nel 1987 la gestione venne affidata all'Università degli studi di Genova. Il 10 giugno 2006 è stata presentata all'UNESCO la candidatura alla lista dei patrimoni dell'umanità

Il percorso prosegue su di un sentiero in concessione segnato da proprietà privata per una decina di metri, e dopo aver passato la linea ferroviaria tramite un piccolo sottopasso, si raggiunge Corso Francia, la strada principale più interna.

SIC marino e terrestre di Capo Mortola

La parte marina del SIC è suddiviso in tre sub-siti caratterizzati da prateria di Posidonia oceanica. La biodiversità della zona è particolarmente elevata grazie alla presenza di zone rocciose intervallate da zone sabbiose. La prateria di posidonia, insediata su matte, si estende anche oltre il confine francese. Non mancano popolamenti sciafili di substrato duro, in buono stato di conservazione. È presente il bivalve Pinna nobilis e numerose specie di invertebrati di substrato duro. Si segnalano inoltre tra i pesci: i cavallucci marini (Hippocampus hippocampus, H. ranulosus), varie specie di tordi (Symphodus cinereus, S. ocellatus, S. rostratus, S.



tinca, S. doderleini), e i pesci ago (Syngnatus typhle, S. acus). La parte terrestre del SIC interessa un tratto di costa che, pur trovandosi in un ambito antropizzato, presenta bei lembi di vegetazione naturale. Comprende, inoltre, i Giardini Botanici Hanbury, di fama internazionale. Nonostante la frammentarietà degli habitat si segnalano formazioni di interesse comunitario tipiche delle scogliere, macchia e lembi di lecceta. Oltre alla statica cordata (Limonium cordatum), specie endemica, sono presenti specie poco diffuse in Italia quali la cornetta giunchiforme (Coronilla juncea) e la vedovella cespugliosa (Globularia alypium). Oltre a numerose farfalle, coleotteri e gasteropodi di interesse biogeografico, il sito ospita la rarissima lucertola ocellata (Timon lepidus), al limite orientale di distribuzione in Liguria. Litotipi prevalenti sono calcari, arenarie, argilliti e marne. La spiaggia presenta un giacimento di nummuliti e di altri fossili dell'Eocene.

Da quest'ultima si ridiscende per circa 1 km attraversando strette viuzze silenziose con l'occasionale possibilità di accesso alla costa per un bagno. All'altezza del cavalcavia ferroviario, si accede alla località di Ville di Latte, che permette percorrendo via Romana di raggiungere poco dopo Corso Toscanini. Il percorso termina salendo al borgo antico di Ventimiglia da Piazzale Funtanin poi in via Giuseppe Garibaldi fino alla cattedrale dell'Assunta centro di Ventimiglia Alta. Il percorso giunge fino ai Giardini pubblici situati al di là del torrente la Roya, contigui a Lungo Roia Gerolamo Rossi.



Museo Archeologico e Forte dell'Annunziata

La fortificazione, nata in epoca Napoleonica su un preesistente convento dal quale prende il nome, ospita oggi un prestigioso museo archeologico della Liguria. Sviluppato su oltre 1.200 metri quadrati offre ai visitatori l'esposizione dei tesori trovati nell'area archeologica dell'antica Albintimilium, municipio romano d'importanza fondamentale nell'economia dell'epoca. Il nucleo originario del museo si costituì nel 1876 con i primi scavi iniziati nella città romana di Albintimilium (attuale Ventimiglia) dall'erudito ventimigliese Girolamo Rossi (1839-1914). Solo dalla fine del 1989 si è riusciti a dare ai reperti una sistemazione definitiva.



Cattedrale dell'Assunta

Dalla complessa e antichissima storia che sembra risalire ad un'epoca pagana, l'attuale complesso architettonico risale al XI e al XII secolo. Durante l'alto Medioevo la struttura della chiesa fu ad unica navata, e sarà intorno al 1100 che la cattedrale verrà completamente ricostruita a tre navate. Del XIII secolo sono il portale, ad arco acuto, le tre absidi (una maggiore e due minori) e il presbiterio, con il tiburio di forma ottagonale, mentre il tetto sarà sostituito con volte a botte sostenute da semicolonne e pilastri in stile romanico. All'interno è custodita una Madonna col Bambino di Barnaba da Modena, dipinto su tavola col Bambino di Barnaba da Modena, dipinto su tavola risalente alla seconda metà del XIV secolo. L'intera struttura sottoposta nel 1967 ad un accurato restauro e i lavori si protrassero nei due anni successivi; nel marzo del 1970 la cattedrale fu riaperta al culto religioso e al pubblico.

SIC Fiume Roya

*In tratto terminale del fiume Roia è individuato come Sito di Interesse Comunitario e viene descritto come un significativo esempio di "zona umida" che rappresenta in Liguria, una rarità. Il sito naturale si inserisce in un contesto di forte antropizzazione ma nonostante mantiene dei caratteri di naturalità tali da sostenere funzionalità ecosistemiche di interesse per lo svernamento e la stanzialità di numerose specie di uccelli. Tra questi sono segnalati l'avocetta (*Recurvirostra avosetta*), l'airone rosso (*Ardea purpurea*), l'occhione (*Burhinus oedicephalus*). Si registrano anche alcuni invertebrati endemici e, tra i rettili di interesse naturalistico, il Columbro Lacertino*